

1. LUOGHI APERTI A TUTTI I CITTADINI

Le Case del Quartiere sono organizzate per accogliere, attraverso attività interculturali, tutti i cittadini, dai più piccoli agli anziani, senza discriminazione di genere, nazionalità, estrazione sociale e appartenenza religiosa.

Le Case s’impegnano a soddisfare esigenze differenti, ponendo attenzione ai diversi livelli sociali e culturali delle persone; le Case promuovono iniziative popolari curando la qualità delle proposte e intrecciando cultura e socialità.

Le Case non rimandano ad alcuna ideologia, ma rispettano i differenti orientamenti culturali.

Le Case si riconoscono in valori universali come la libertà di espressione, il diritto di partecipare alla vita collettiva e politica, l’uguaglianza tra le persone, la giustizia sociale, lo spirito di solidarietà e il rispetto dei diritti umani.

2. SPAZI DI PARTECIPAZIONE ATTIVA

Le Case incoraggiano il prender parte alla vita sociale e culturale del quartiere e della città attraverso differenti forme di cittadinanza attiva e di volontariato.

Le Case sono luoghi in cui si ricercano e si sperimentano nuovi modi di fare welfare, sviluppando le reti di prossimità e la ricerca di soluzioni collettive a bisogni comuni.

Le Case sono spazi capaci di accogliere e sostenere:

- le singole persone, valorizzandone le competenze e sostenendo il loro mettersi in gioco;
- i gruppi informali che sviluppano interessi comuni, favorendone la nascita, la crescita e l’autonomia;
- le associazioni, i gruppi di associazioni, gli enti e le istituzioni, rafforzandone l’identità e la missione.

3. LUOGHI ACCESSIBILI, ACCOGLIENTI E GENERATIVI DI INCONTRI

Le Case sono accoglienti, curate, attraenti e facilmente fruibili.

L’accessibilità è di tipo:

- **economico** - le Case offrono molte attività gratuite e praticano prezzi popolari e contenuti;
- **organizzativo** - le Case sono progettate in modo “leggero”, permettono l’ingresso libero alle strutture, un contatto diretto con gli operatori e la possibilità di avere informazioni in modo

semplice e non burocratico;

- **culturale** - le Case hanno una visione aperta, rispettosa dei vari orientamenti e delle diversità culturali e di genere.

Le Case si definiscono così per quella sensazione di **“sentirsi a casa”** che vogliono trasmettere alle persone: **Luoghi di quotidianità**, in una dimensione sociale aperta, **in cui è possibile stare**, socializzando, **e dove si può fare**, partecipando alle attività o diventando i promotori di progetti e iniziative.

Le Case incoraggiano in modo intenzionale le relazioni fra le persone, la conoscenza, l’incontro e il confronto fra le realtà che vi operano, fra i programmi che si realizzano, fra le diverse idee, creando le condizioni per far nascere sinergie e collaborazioni.

4. SPAZI DI TUTTI MA SEDE ESCLUSIVA DI NESSUNO

Le Case sono luoghi aperti e ospitali che accolgono numerose organizzazioni, dando loro spazio per attività e incontri, prestando attenzione affinché non prevalga un uso esclusivo dello spazio stesso. **I locali e le aree sono organizzati e strutturati per rispondere alle differenti necessità degli utilizzatori.**

Le attività dei vari gruppi si svolgono in libertà e autonomia contribuendo, nel loro insieme, alla programmazione complessiva delle Case e alla costruzione di un’identità comunitaria.

5. CONTENITORI DI MOLTEPLICI PROGETTUALITÀ

Le Case sono contenitori, pensati e organizzati, in grado di raccogliere e valorizzare un insieme di attività e di iniziative culturali, artistiche, sociali e ricreative, sportelli di informazione e consulenza, corsi a pagamento, laboratori gratuiti, servizi per famiglie, spettacoli, conferenze, mostre.

Le Case accompagnano e supportano i soggetti che intendono promuovere progetti ed eventi al proprio interno, **mettendo a disposizione competenze, spazi, strumenti e risorse** perché questi possano realizzarsi in modo adeguato, soddisfacente e con un livello di autonomia e di auto-organizzazione sempre crescente.

Le Case sono un punto di promozione e formazione artistica e culturale, poiché riconoscono nella creatività e nell’espressione artigianale uno strumento potente per generare comunità e futuro. Le Case trovano la propria forza sia negli elementi che le connettono tra loro, sia in quelli che le diversificano e che derivano dalla specificità delle singole storie generative, dei territori e dei loro protagonisti.

6. GLI OPERATORI: COMPETENTI ARTIGIANI SOCIALI

Le Case sono gestite da equipe di lavoro che svolgono **funzioni progettuali e organizzative**, coordinati da responsabili che curano la regia complessiva, sperimentando modelli di gestione partecipata. Le equipe di ciascuna Casa includono **competenze in ambito culturale, organizzativo e amministrativo, di cura delle relazioni e di conoscenza delle realtà sociali locali.**

Gli operatori sono esperti ad accogliere, ascoltare, accompagnare, sostenere i cittadini, singoli e aggregati, nell’essere protagonisti della vita socio-culturale della comunità.

Sono artigiani sociali che esercitano e sviluppano la propria professionalità attraverso **l’apprendimento, che nasce dall’esperienza e dalla sua valutazione, da percorsi formativi, da attivazione di scambi e sperimentazioni.**

7. LUOGHI INTERMEDI FRA IL PUBBLICO E IL PRIVATO

Le Case sono il risultato di azioni di amministrazione partecipata per la rigenerazione di beni comuni urbani, frutto della collaborazione tra Ente Pubblico e cittadini attivi.

Le Case svolgono un’importante funzione sociale, essendo luoghi privilegiati di sviluppo di partecipazione e di costruzione di legami sociali, di cui Comune e Circostrizioni condividono azioni e modalità di lavoro. Sono pertanto uno **strumento per sperimentare nuove modalità di “welfare urbano”**.

Sono luoghi in cui i bisogni personali possono essere soddisfatti in modo collettivo e nei quali vengono stimolate la partecipazione, la relazione e la collaborazione.

8. SPAZI ALLA RICERCA DEL GIUSTO RAPPORTO TRA AUTONOMIA ECONOMICA E SOSTEGNO PUBBLICO

Le Case di Quartiere si pongono come obiettivo la ricerca di un equilibrio tra auto-sostenibilità economica e contributo pubblico. Le Case esercitano competenze imprenditoriali nel gestire le proprie risorse, nello sviluppare attività commerciali accessorie e funzionali al progetto, nel coinvolgere i cittadini al raggiungimento del pareggio di bilancio, attraverso iniziative di fundraising e di contribuzione collettiva.

Le Case, tuttavia, non hanno lo scopo di essere completamente autonome dal punto di vista economico, cosa che comporterebbe il rischio di cadere in logiche di mercato e di snaturare il proprio

carattere popolare e sociale. Per la funzione pubblica che le Case svolgono è indispensabile un sostegno concreto da parte di enti pubblici e privati nel finanziare parte dei servizi che favoriscono l’uguaglianza e le pari opportunità.

9. LUOGHI RADICATI NEL TERRITORIO

Le Case fanno parte del territorio in cui nascono e si sviluppano. Esse promuovono al proprio interno e con le realtà profit e no profit **con cui s’incontrano**, occasioni per confrontare pensieri e metodi e **attivare** sinergie nuove.

Stimolano la consolidazione di autentici legami sociali, attraverso la cooperazione, lo sviluppo di progettualità comuni, la relazione tra le persone, i gruppi e le azioni, in modo semplice e immediato.

Nell’ottica di allargare la propria azione al territorio, le Case ricercano la collaborazione con le realtà e le strutture presenti nel quartiere in una prospettiva progettuale di **“Casa diffusa”**

10. STRUTTURE CON UNA PROPRIA FORMA DI GOVERNANCE

Le Case sono gestite da diversi soggetti radicati nel territorio, associazioni di primo e di secondo livello, fondazioni o cooperative, in alcuni casi frutto di un vero e proprio percorso partecipativo che ha coinvolto, nella fase istitutiva, numerosi attori locali.

Le Case sono **modelli gestionali capaci di apprendere dall’esperienza**, di verificare costantemente l’adeguatezza delle varie iniziative attivate, di cogliere e analizzare bisogni e aspettative, di **aggiornare continuamente il proprio progetto** adattandolo alle nuove esigenze.

Le Case sono **strutture organizzative in grado di contribuire alla riqualificazione del quartiere** coinvolgendo le diverse realtà locali, valorizzandone il lavoro, le iniziative, la capacità di rapportarsi con i cittadini, riconoscendo tutto questo come un effettivo “patrimonio” spendibile per costruire in modo condiviso una risposta locale per migliorare e sviluppare il territorio stesso.

Quartiere Vallette, Millettefont), Bossoltr83 (Lingotto) e Casa di +Spazio4 (San Donato), Barrio (Nizza (Aurora), Casa nel Parco (Mirafiori Sud), (Barriera di Milano), Hsu Cecchi Point San Salvario, Barrio Publici di via Agthe (Mirafiori Nord), Casa del Quartiere di **tertorio cittadino**: Cascina Roccafranca **coprendo quasi completamente il sono 9, ognuna in una zona diversa.**

Ad oggi le Case del Quartiere a Torino e i territori sono la risorsa locale. cittadini sono sono protagonisti dell’agire sociale contribuire ad un politica culturale dove i livello regionale, nazionale e europeo e strumento per diffondere l’esperienza a anni futuri; contemporaneamente è un utile percorso per crescere e svilupparsi negli internamente con quello che hanno che consente alle Case di confrontarsi

Il Manifesto è un strumento di lavoro che consente alle Case di contribuire a gli elementi che caratterizzano questi spazi. un documento che raccoglie in dieci punti **di Torino”** è un prodotto di questo percorso. Il **Manifesto delle Case del Quartiere**

questi spazi nascono da **politiche innovative di rigenerazione urbana** sviluppate a

colvolgimento e auto-organizzazione, **ovvero esperienze di partecipazione, persistenti e vissuti collettivi; spazi che e culturali nei quali si esprimono**

Luoghi aperti e pubblici: laboratori sociali **Le Case del Quartiere di Torino sono**

con il progetto **Di Casa in Casa** che vince concreta possibilità nell’aprile del 2014, il primo premio (del valore di 100.000 euro) del **Bando nazionale per la Cultura** **“che Fare?”**.

Rete delle Case del Quartiere, diventa una Il desiderio di costruire una regia della comune conoscenza, esperienze e progetti. consociamento di una rete per mettere in le attività della stessa attraverso il

ad un tavolo con il proposito di coordinare soggetti gestori delle Case a numerosi intorno alla **Compagnia di San Paolo**, ha invitato i Da maggio 2012 la **Città di Torino**, insieme

diventano spazi per la popolazione. sociali, associazioni e cittadini, luoghi che pubblici, fondazioni bancarie, imprese grazie alla collaborazione tra istituzioni

comune: spazi ad uso pubblico riqualificati, e storie differenti ma con una base quartiere della città, attraverso percorsi si sviluppano nuove esperienze in altri

base: Roccafranca. Negli anni seguenti in una Rona periferica della città: Nel 2007 nasce la prima Casa di Quartiere la creatività della cittadinanza. realizzare idee e progetti con il contributo e da agli istituti delle istituzioni europee e da

partire dalla fine degli anni Novanta grazie **di rigenerazione urbana** sviluppate a

Le Case del Quartiere di Torino sono

CASE DEL QUARTIERE DI TORINO



CASE DEL QUARTIERE DI TORINO

IL MANIFESTO

www.casedelquartieretorino.org
info@casedelquartieretorino.org



Coordinamento Rete delle Case del Quartiere presso Fondazione Cascina Roccafranca Via Rubino, 45 – 10137 Torino Tel. +39 011.011.36250 – Fax +39 011.011.36256



Finito di stampare nel mese di Luglio 2015
Progetto grafico: Salvatore Piazzolla
Stampa: MCL Officine Poligrafiche



CASE DEL QUARTIERE
DI TORINO

il manifesto delle

CASE DEL QUARTIERE DI TORINO

1. LUOGHI APERTI
A TUTTI I CITTADINI

2. SPAZI DI
PARTECIPAZIONE ATTIVA

3. LUOGHI ACCESSIBILI,
ACCOGLIENTI E GENERATIVI
DI INCONTRI

4. SPAZI DI TUTTI MA SEDE
ESCLUSIVA DI NESSUNO

5. CONTENITORI DI
MOLTEPLICI PROGETTUALITÀ

6. GLI OPERATORI:
COMPETENTI ARTIGIANI SOCIALI

7. LUOGHI INTERMEDI FRA
IL PUBBLICO E IL PRIVATO

8. SPAZI ALLA RICERCA DEL
GIUSTO RAPPORTO TRA AUTONOMIA
ECONOMICA E SOSTEGNO PUBBLICO

9. LUOGHI RADICATI
NEL TERRITORIO

10. STRUTTURE CON UNA
PROPRIA FORMA DI GOVERNANCE

www.casedelquartieretorino.org